Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 1 Marzo 1889 (Abbonamento postale) N. 52.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Giovedì grasso
DI SUA ECCELLENZA.

Ieri si aspettavano a Montecitorio le *dichiarazioni* dell'on. Crispi, alle quali doveva seguire il *voto*. E se l'on. Crispi le avrà fatte queste *dichiarazioni*, e la Camera avrà loro risposto col *voto*, i Lettori lo sapranno dal *resoconto parlamentare*.

Noi, per necessità tipografica, scriviamo prima di conoscere il Discorso del Presidente del Consiglio, anzi prima che gli Onorevoli siensi congregati per udirlo. Ma dal complesso delle notizie regalateci dal telegrafo sino a quest'ora, deduciamo che il *giovedì grasso di Sua Eccellenza* passerà nella Storia.

E poi v'hanno tanti che invidiano gli uomini del Potere, e, quando questi lo assumono sulle spalle, suolsi dire che *salgono l'albero della cuccagna!* Vero è che l'ingenuo Benedetto Cairoli, ed il buon vecchio Depretis emettevano di tratto in tratto amari lai perchè loro pesava la *croce del potere!* Se non che più, all'udire que' lamenti emessi dall'imo petto, usavano bofonchiare e rispondere con epigrammi conditi di sale e pepe. Ma adesso c'è l'on. Francesco Crispi alla prova; l'on. Crispi cui solevasi attribuire tempra adamantina e di sprezzi sdegnosi e superbi. Ebbene, vedremo se proprio nel *giov. di grasso dell'ottantanove* i congregati di Montecitorio avranno voluto, con raffinata perfidia, fargli subire il maggior peso della *croce del potere!*

A dirla schietta, noi riteniamo che Sua Eccellenza possieda tanta forza ed energia da obbligare gli stessi avversarii ad ammirarlo. Poi Sua Eccellenza che tiene il mestolo, sa bene che la sua caduta non sarebbe mortale. Anche il vecchio Depretis cadde tante volte, e tornò su. Quindi che Crispi cada proprio schiacciato dai *no* degli Onorevoli, non ne veggiamo il pericolo. Che se avverrà *crisi*, sarà *crisi parziale* con relativo *rimpasto*.

Ma, dopo i voti favorevoli dell'altro ieri su questioni delicatissime, sarebbe curioso che la *crisi* e, successivo *rimpasto*, avvenire dovessero sulla *grossa quistione finanziaria, quistione* ch'è la conseguenza delle colpe altrui, piuttostochè de' Ministri presenti! E quando ciò, fossero quali si vogliano i successori, con la *quistione* si tornerebbe da capo!

Siamo assordati dalle discorse pronunciate a Montecitorio a questi giorni, senza verun costrutto, perchè i due nuovi Ajaci delle finanze avevano detto quanto bastava. *Deficit* grave, è vero, ma non già assoluta rovina o prossimo fallimento dello Stato: *rimedj*, un pochino di *economie*, qualche ritardo per *nuove spese*, qualche aggiunta ai vecchi aggravi. Nessun Ministro potrebbe suggerire altrimenti. Avvenga qualunque *crisi*; la cosa sarà come diciamo noi.

Economie conseguibili con la revisione e semplificazione degli organici? Ma sarebbe ciò uno sconvolgere tutto l'ordinamento amministrativo ed il disfare quanto si è fatto! E poi, e poi, ci vorrebbero anni ed anni prima di sentirne il beneficio. Or simili *riforme radicali* non si operano se non a gradi, affinchè tutti i nuovi ordigni sieno messi a tempo debito nella macchina governativa.

Interrompere ad un tratto tutti i lavori pubblici, le ferrovie ecc. ecc. Ed, allora, come e dove si finirebbe, se pur siffatta interruzione fosse possibile, con lo scredito dello Stato, con gli operai senza lavoro, con le agitazioni da piazza?

Aggravare con equo discernimento certe tasse! Ecco, alcuni aggravj preesistevano, e furono tolti nella falsa ipotesi di non averne più bisogno. Riguardo a *tasse*, già il Paese ci è avvezzo... si brontola e si termina col pagare. Poi non varrà a nulla il *sentimentalismo patriotico* le mille volte invocato da tribuni chiaccheroni?

Torniamo a dire. Se anche ieri si sarà stabilita una *proroga*, a questo devesi venire, cioè all'uso dei *provvedimenti* che suscitarono negli ultimi giorni a Montecitorio cotanti clamori.

Che se i clamori miravano a sbalzare di sella Francesco Crispi, crediamo che Sua Eccellenza avrà la forza di rialzarsi in piedi.

Che se miravasi ad avere qualche Ministro in più di Sinistra, non cadrà l'Italia se nel *rimpasto* ciò potesse avvenire, poichè ormai, quando *un uomo di Sinistra* è al governo, non gli è dato uscire da certe strettoie.

Che se, come crediamo noi fermissimamente, i clamori furono fomentati da ambiziosi, Sua Eccellenza potrà accontentarne più d'uno. Mano alla *Legge sui Ministeri*, e si *rimpasti* alla meglio. Oppure, se il voto di ieri avesse prodotto *crisi totale*, con mano più libera Sua Eccellenza potrà *rimpastare*, ed avremo il *secondo Ministero Crispi*.

Ma siccome anche il male giova a qualche cosa, le *diatribe carnevalesche* di Montecitorio avranno per conchiusione che i Ministri futuri useranno maggior prudenza, e la Camera, dopo tanto chiasso, vorrà coi fatti una *finanza severa*. Però, quantunque questa potrebbe intitolarsi *fine lieta* d'un dramma serio, Sua Eccellenza non perdonerà più a certi Onorevoli le torture del *giovedì grasso*. G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27 — Presid. BIANCHERI.

Le conversazioni sui banchi sono continue. Prima dell'aprirsi della seduta tutti i ministri sono al loro posto. Manca solo l'on. Saracco, ancora ammalato, e l'on Zanardelli.

Durante la lettura del processo verbale, rumori grandissimi. Grimaldi, Miceli ed il Sotto-Segretario di Stato on. Fortis parlano animatamente fra di loro.

Finita la lettura del processo verbale, ed alzatosi l'onorevole Crispi si fa un profondo silenzio.

La Camera è agitata.

Crispi *(vivi segni di attenzione)* comunica che il ministero in seguito alla discussione avvenuta in questi giorni per non compromettere con un voto parlamentare gli interessi dello Stato ha rassegnato le sue dimissioni. Sua Maestà si è riservata di prendere le sue risoluzioni. Frattanto i ministri rimangono al loro posto per il disbrigo degli affari ordinari e per la tutela dell'ordine pubblico *(commenti vivissimi)*.

Il presidente propone che la Camera si aggiorni per essere convocata a domicilio *(segni d'approvazione)*.

Entra Zanardelli.

Chiaves domanda se i provvedimenti finanziari rimangono, con le dimissioni del gabinetto, ritirati *(rumori)*.

Crispi dichiara che i provvedimenti stanno dinanzi alla Camera e il ministero che succederà vedrà se debba mantenerli o ritirarli *(approvazioni)*.

Il presidente annuncia che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta è sciolta.

I deputati scendono precipitosi dalle scalette.

Tutti i deputati della Sinistra circondano Crispi, Miceli, Zanardelli.

I deputati della Destra stringono la mano a Perazzi.

La Camera presenta uno spettacolo curiosissimo. Nell'aula regna una grande confusione, finchè lentamente va spopolandosi.

Un astronomo tedesco di Jena assicura che nel 1897 la vita vegetale ed animale sul nostro pianeta sarà soppressa.

Una cometa, che visitò già il nostro sistema planetario nel 1868, 1875 e 1880, si avvicinerà talmente alla terra nel 1897, che il suo calore abbrucierà ogni essere vivo e vegetante sulla superficie di questa!!!

Non si crede alla voce, messa in giro dal *Figaro*, che la regina Vittoria d'Inghilterra e sua figlia, la vedova dell'imperatore Federico III di Germania, si sieno convertite al cattolicismo.

Gli zoccoli di Maria Antonietta.

Il generale Gilbert de Motier, marchese de La Fayette, possedeva, nell'Alvernia il suo vecchio castello di famiglia, Chavaniac; una specie di grande casa colonica, molto triste e senza architettura; non lungi da essa, v'erano burroni coronati da pini e castagni. In questa specie di foresta vivevano nelle loro capanne dei carbonai, dei boscaiuoli, dei fabbricanti di zoccoli. Un'intera tribù di operai, e tutti alla rinfusa, lavoravano a cielo scoperto facendo un chiasso indiavolato a forza di colpi d'ascia e di martello, di stridore di lime e di seghe, e facendo pur sentire le canzoni monotone del paese. In questa sorte d'accompagnamento si trovava un giovane zoccolaio, orfano solitario, pensoso e taciturno, che, sempre lontano dagli altri, lavorava i suoi zoccoli. Si chiamava Razon; in vernacolo Raison. Ma siccome viveva solo e parlava poco, lo si credeva un po' scemo e lo si chiamava Derazon-Deraison. Inoltre, siccome nel suo tugurio teneva appeso, sotto un vecchio fucile, un piccolo ritratto della regina Maria Antonietta, così qualche volta, sotto voce, era chiamato: l'amante della regina.

Un giorno il generale de La Fayette arriva da Parigi al castello di Chavaniac. Era l'epoca in cui, nel Trianon alla moda, la Corte di Francia si divertiva ai giuochi campestri secondo le ispirazioni del capitano dei dragoni sig. De Florion; e i ricchi gran signori e le dame dell'alta aristocrazia si mascheravano da pastori, mugnai e maestri di scuola, da pastorelle e da lattai, e tutti portavano degli zoccoli, gentili certamente, ma veri zoccoli di legno, e così Maria Antonietta come le altre dame.

Il generale de La Fayette raccontava ciò un giorno mentre, da buon marchese, si trovava sotto le quercie fra i suoi contadini. Derazon lo ascoltava cogli occhi spalancati ed ardenti: — La regina porta dunque gli zoccoli, signor marchese? — Sì. — E se glie ne facessi un paio, v'incarichereste di rimetterglieli? Certamente, purchè fossero troppo belli per un'*amica* ed abbastanza graziosi per una regina.

Derazon non fiatò più. Ma, dall'indomani di giorno e di notte lavorò indefessamente per fare un delizioso paio di zoccoli, come quelli che il fidanzato di Auvergne lavora con amore per la sua fidanzata e che, come zoccoli delle nozze, sono poi conservati per tutta la vita come un tesoro della sposa e dell'avola.

Dopo quindici giorni, Derazon, coi suoi zoccoli fra il pollice e l'indice della mano destra, se ne andò difilato al castello di Chavaniac e chiese di parlare al signor marchese.

— Sono io, gli disse, ed ecco gli zoccoli per la regina.

— Come, tu li hai fatti? Certamente essi sono come se fossero per la tua fidanzata, poichè li trovo gentili e li consegnerò, te lo assicuro.

Essi infatti, erano gentili, in legno di castagno, verniciati semplicemente in cera, eleganti e stretti, delicatamente scolpiti, con fioriture incise e cesellate. Sul piede si vedeva un cuore circondato di raggi e al di sopra, a guisa di ghirlanda, queste quattro lettere: T. T. L. V. Circa alla punteggiatura, poichè si trattava di una regina, il semplice zoccolaio l'aveva esagerata alquanto.

Il marchese aveva preso gli zoccoli, li studiava, li ammirava sorridendo, poichè egli ben sapeva che cosa volevano dire quelle quattro lettere maiuscole usate abitualmente sugli zoccoli degli amanti del paese.

Derazon se ne ritornò col cuore contento e col passo affrettato; rientrò nella sua capanna e, al disotto del piccolo ritratto di Maria Antonietta, dipinse grossolanamente in nero le quattro lettere maiuscole della sua bella calzatura.

Il generale de La Fayette ripartì per Parigi e, come aveva promesso a Derazon, portò gli zoccoli al Trianon e raccontò la storia. La regina ne fu lietissima. Veri zoccoli da contadina fatti da un vero zoccolaio delle montagne e, per soprammercato, così gentili e così curiosi!

— Il cuore circondato da raggi come le mani della Vergine! Lo capisco — essa disse — ma questi T. T. L. V., marchese?

— Solo V. M. può permettermi od ordinarmi di tradurli.

— Traducete, marchese; ve lo permetto.

— *T' aimerai tuota la vida!*

— Ma che cosa? — domandò Maria Antonietta impacciata.

— Vernacolo dell'Auvergne. In buon francese: *Je t'aimerai toute ma vie.*

E il signor de la Fayette scoppiò in un riso omerico. La regina non rise e restò muta.

— Il fatto si è che in verità il mio giovine zoccolaio, un po' innocente, vi adora sotto la forma di una piccola immagine vendutagli da un merciaio ambulante; però molto somigliante.

— Bravo giovine! Povero giovine! mormorò la regina intenerita. Gli zoccoli, signor marchese, sono, io credo, un po' larghi e tanto meglio, poichè la ricompensa...

E Maria Antonietta susurrò alcune parole all'orecchio della principessa di Lamballe, che prese gli zoccoli, uscì e ritornò subito, coi due zoccoli pieni di luigi d'oro.

— Marchese, mandate questa somma in una cassetta al vostro zoccolajo coi miei ringraziamenti, e che gli si dica anche... No, non gli si dica altro!

Infatti il generale de La Fayette spedì a Chavaniac, in una bella cassetta, il danaro cogli amabili ringraziamenti della sovrana.

La regina desiderò calzare quegli zoccoli. Essi erano un po' larghi, come essa credeva, e forse avrebbe potuto cadere, se avesse avuto il tempo di portarli.

Ma si era alla vigilia della rivoluzione. Gli anni 1789, 1792, 1793 passarono come colpi d'uragano sempre più terribili. Collot d'Herbois aveva già presentato contro il generale La Fayette

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 6

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

Miss Kate Mellon non ha rivali nell'arte di addomesticare e disciplinare il puledro più restio; e la sua intrepidezza vince quella di molti jockeys emeriti. Noi li diciamo apertamente questi suoi vanti, a costo di annoiare quelle persone mediocremente civili che alle piroette d'un cavallo domato non si commuovono: sì, ella portava la palma della vittoria, quale domatrice; ma nonpertanto miss Kate restava una buona giovane, dal cuore diritto, dalla coscienza tranquilla, dal buon senso più sicuro e quale una buona madre non potrebbe desiderare migliore per le sue figlie.

Slanciata nel mondo più avventuroso, pochissimo protetta, non avendo per salvaguardare la sua dignità che le aspirazioni del suo spirito alto e puro, Kate Mellon ha saputo fino ad oggi — malgrado la sua professione scabrosa, le sue molteplici relazioni con persone di ogni classe e categoria, la franchezza delle sue maniere e la spensieratezza del suo linguaggio — conservarsi la stima generale. Nessuno — e questo lo sanno anche gli altri — le mancherebbe menomamente di rispetto. Un'altera lady, cui ella insegnava l'arte di guidare da se i propri cavalli, un giorno s'incapricciò di trattarla con sussiego, dall'alto al basso, per rimetterla *a posto*. Kate scese di sella senza dir verbo, improvvisamente, in piena campagna, gettando le redini sul naso della sua nobile alunna, che si trovò in un bell'imbarazzo, coi cavalli impennati, i quali per poco non la trascinavano con tutta la carrozza nei fossati laterali...

Parole equivoche non sono tollerate in casa di miss Mellon e si racconta aver ella frustato in pieno Hyde-Park un addetto d'ambasciata che, frequentando la di lei casa, aveva lasciato capire, con alcuni discorsi tenuti al club, ch'egli non vi andava semplicemente per farvi le solite chiacchere. Così ora la conoscevano, e, nella misura debita, otteneva il rispetto che si meritava. I suoi intimi si trattengono con lei sul piede d'una famigliarità forse troppo spinta: certo, una donna di alto grado non avrebbe tollerato tanto; ma questa famigliarità, ch'essi sapevano senza conseguenze, non oltrepassava mai certi limiti, e non incoraggiava in nessuno speranze immoderate. Perciò le migliori famiglie, rassicurate dall'esperienza, accordavano a miss Mellon la loro protezione; e il suo *maneggio* era diventato il ritrovo della gioventù aristocratica femminina.

Grande problemma, del resto, questo successo straordinario suo; perocchè, dopo tutto, nulla sapevasi de' suoi antecedenti: senza genitori, senza amici ella era. Quelli che volevano saperne più degli altri, affermavano che il nome portato non era il suo. Per lo meno, non era quello il nome dell'uomo che aveva fatto l'acquisto della piccola proprietà, sulla quale poi si aveva fabbricata la *Tanière*. Non molti lavori erano stati necessari: si aveva riparata l'abitazione, decorate le stanze, ammobigliate, costruite le scuderie ed il *maneggio* — e tutto questo senza l'intervento della giovane miss; poscia, un bel mattino, ella era venuta a prendere possessione dello stabilimento, che il suo zelo, la sua intelligenza, la sua economia avevano fatto rapidamente prosperare. Quanto al misterioso intermediario, una volta compiuta l'opera, egli disparve — e lui, non più aveva udito parlare di lui. Il gnomo, il folletto era scomparso sotto terra. Questo essere ambiguo non portava punto il nome di Mellon, e toccava quasi la sessantina: ecco tutto ciò che la memoria degli uomini aveva conservato intorno al suo *passaggio*.

Questi particolari non sono di troppo — ne converranno tutti i lettori benevoli — per accompagnare sir Charles Beresford al pranzo dei giovani che la nostra amazzone si proponeva con una lettera sì bizzarra. Ella ne offriva molto spesso di simili, suscitando la bile puritana di qualcuno fra i suoi vicini, indignati di sentire e prima e dopo la mezzanotte l'echeggiare giocondo di una specie di baccanale, di risa, di scoppii di voci, e non di rado canti profani che uscivano da questa casa abitata da una donna ancora nubile. Però, contando scrupolosamente i cavalli su cui erano venuti i convitati e le vetture patronali che venivano a rilevarli si poteva garantire con coscienza che nessuno fermavasi nella casa dopo gli altri.

Non v'erano dubbi di sorte, nemmeno, a questo proposito; ma ciononpertanto era minore il dispetto e meno pernicioso il cattivo esempio di gente così sregolata nelle sue abitudini e che provava tanto diletto scevro da rimorsi coll'intrattenersi in cene, in concerti e baccani. Così almeno la pensavano i nostri *santocchi* imboscati dietro le tendine delle loro finestre che allungavano tanto d'orecchie per meglio ascoltare.

In quella sera, i pietosi avversari di Kate Mellon avrebbero potuto ricevere qualche consolazione.

Tom Burton colle sue canzonette, il vecchio capitano Charlevill co' suoi *motti di spirito* — come si dicono modernamente sciocchezze antiche — non riuscirono a rallegrare il festino. Carlo Beresford, di consueto sì ricco di buon umore — quando avesse rotta la posa amministrativa, che gli pesava anche dopo uscito dall'ufficio — non poteva sbarazzarsi da qualche intima cura che lo rodeva; e miss Kate, contrariamente alle sue abitudini poco melanconiche, lo seguiva con occhio pieno d'inquietudine e di simpatia.

Approfittiamo della sua distrazione per esaminarla a nostro bell'agio.

Le guancie pienotte e solide, i suoi begli occhi azzurri dallo sguardo franco e leale, l'oro della capigliatura dove riflettevansi in raggi fugaci le fiamme delle lampade, la piccola taglia un po', forse troppo tarchiata, ma non meno ammirevole per le armoniche sue proporzioni, le braccia il cui vigore muscolare s'indovinava più che non si rivelasse di sotto il candore della pelle, l'avorio scintillante de' suoi denti così di frequente messi in mostra d'in fra le tumide labbra di corallo — dicono abbastanza chiaramente come fra gli ammiratori dei talenti quale cavallerizza di miss Mellon si dovessero comprendere anche più d'un povero diavolo discretamente innamorato delle sue bellezze.

Il pranzo volgeva alla fine, più presto che non d'ordinario. La conversazione languiva. Le risate sonore di miss Kate, scoppianti di tratto in tratto per qualche improvvisa e inaspettata uscita degli allegri commensali, morivano ben presto, come soffocate nel grasso fumo dei sigari che avvolgeva d'un nembo la tavola; poichè si fumava anche in presenza di lei: l'intrepida cavallerizza voleva parere ed essere forte, e non avrebbe per nulla al mondo confessato che l'acre profumo d'un *Virginia*, d'un *Avana*, d'un *Portoricco* l'incomodavano. Anzi, proprio allora, stava ella accuratamente avvolgendo in finissima carta un pizzico di tabacco assai fine, per *fabbricarsi* una spagnoletta: e se la portò galantemente alle labbra, e lanciò anch'essa in alto, aprendo ad intervalli le carnose labbra, spire di fumo azzurrognolo.

I convitati si eclissarono uno ad uno.

Restavano due soli: Charleville e Beresford.

(Continua).

una domanda perchè fosse messo in istato d'accusa; già il bel capo biondo della principessa di Lamballe aveva girato per le vie di Parigi all'estremità di una picca. Derazon, nel fondo del suo bosco, sapeva tutto ciò, come tutti lo sapevano, e là viveva col sudore sulla fronte e l'angoscia nel cuore.

Finalmente sapps la prigionia della famiglia reale al «Tempio;» allora diventò triste e più cupo. Una mattina era scomparso dal suo tugurio, nel quale non si trovò che una bella cassettina aperta; il vecchio fucile e il ritratto della regina erano spariti.

Il povero giovane era partito per Parigi, a piedi, col fucile in spalla, con tutti i luigi d'oro cuciti nel suo gabbano, e il ritratto di Maria Antonietta sul cuore.

Nel suo amore e nella sua ingenuità si era immaginato di andare a salvare la regina, niente meno. Egli non viaggiava che di notte; di giorno si nascondeva nei boschi, affamato.

Giunse finalmente a Parigi il 17 ottobre 1793, magro, accasciato, ammalato, pazzo di rabbia e d'amore. Giunto sulla piazza della Bastiglia avvicinò un patriota che aveva in testa un berretto frigio ed in pugno una mazza ferrate.

— Per andare al *Tempio?* — gli domandò.

— Che cosa vuoi tu fare al *Tempio?*

— Liberare la regina.

— La regina? Da ieri ha baciato il paniere della zia ghigliottina — rispose il patriota con un gesto ferreo ed un riso stupido. Il contadino, pallido, con un colpo di spalla bruscamente si mise in condizione di far uso del suo moschetto, ma il patriotta lo prevenne con un colpo della sua mazza che lo stese a terra stecchito.

— Un aristocratico! Dalli all'aristocratico! si mise ad urlare. La folla accorse e rovistò il cadavere. Sul cuore gli trovò il ritratto di Maria Antonietta con queste lettere *sospette* T. T. L. V. Erano certamente un segnale di riconoscimento, e quell'uomo era un emissario di Coblenza, o un traditore della nazione. Si alzarono grida furibonde e tutte le mani si stesero; correndo, si portò verso la Senna il povero zoccolaio d'Auvergne e vi si precipitò il cadavero — l'amante della regina coi càri luigi d'oro nel suo gabbano e la immagine per lui sacra sul cuore.

La fine di un eroe.

Se il giornalismo, in segno di riconoscenza per chi gli offre un pascolo quotidiano, dovesse stabilire un premio a tutti coloro che maggiormente fanno parlare di sè, non vi è dubbio che il generale Boulanger piglierebbe, per voti unanimi, il primo gran premio offerto dalla stampa dei due mondi. Ma per fare giustizia, una medaglia d'oro di prima classe toccherebbe anche ad Alessandro di Battemberg, l'ex principe di Bulgaria. Se vi è una persona che da tre o quattro anni dia da fare ai fili telegrafici europei e riempia le colonne dei giornali bene informati o bene scritti di telegrammi e di articoli, è proprio lui, l'ancor giovane principe dagli occhi azzurri e dalla gran barba castana fluente. Sia per gli eventi di un destino bizzarro, sia per un desiderio di rumore, non passano dieci settimane, da qualche tempo a questa parte, che il nome di Alessandro di Battemberg non riappaia, in un'aureola di romanticismo vero o falso: e già due o tre volte questa vecchia Europa, così arida, così delusa, così scettica, così difficile ad entusiasmarsi, ha avuto un vivace movimento di simpatia pel giovane luogotenente venuto dalla sua Assia granducale a conquistare il trono principesco della Bulgaria, prima in forza di un plebiscito, poi col valore della sua spada.

Sì, la vecchia Europea è fredda, ha la fantasia morta e il cuore troppo tranquillo a furia d'intorpidimento: ma quando questo principe non ancora trentenne, solo, ha voluto ribellarsi alla fiera volontà nordica e ha tenuto testa al gran *padre bianco* di tutte le Russie, al bizzarro e violento Alessandro III, vi è stato un impeto di ammirazione per lui. Quando alla testa del suo esercito, nella gran giornata di Slivnitza, egli ha veduto fuggirsi innanzi lo scialbo e molle e corrotto re Milano di Serbia, la corona dell'eroismo, fatta oramai così rara in questi tempi di scienza e di borghesia, è discesa sulla sua giovane testa. Il conte di Robilant, parlando del giovane e sventurato eroe, al Parlamento italiano, ha sollevato gli applausi dell'assemblea. E quando da tempo, vinto da una sorte di lui più imponente, egli aveva presa silenziosamente la via dell'esilio e vi restava con dignità, un idillio d'amore ha ancora fatto occupare di lui la politica e la stampa europea. Quanti articoli *sensazionali* ha ispirato il suo amore con Vittoria di Hohenzollern, la sorella dell'imperatore Guglielmo II, allora Kronprinz. Erano in tre le Vittorie a voler questo matrimonio: anzitutto la presente fidanzata, Vittoria di Hohenzollern; appoi sua madre, la imperatrice Vittoria: eppoi sua nonna, la regina Vittoria d'Inghilterra.

Fra tante Vittorie.. vinse Bismarck che era contrario a questo matrimonio. Ma di nuovo le simpatie europee andarono a questo detronizzato contro il buon diritto, a cui non era permesso neppure di sposare la donna che amava. Tutti li innamorati che leggono i giornali, s'impietosirono su questo doloroso contrasto e qualche fantasiosa fanciulla, per mezz'ora, amò idealmente l'infelice e cavalleresco luogotenente di Assia.

—

Ma la stella dell'eroe che declinava, declinava, pare che voglia tramontare per sempre. Ancora una notizia su lui: ma non bella: realizzata la quale, è difficile che il giornalismo si occupi più di questo principe decaduto non solo per volontà dello Czar e di Bismarck, ma oramai anche per volontà propria. Egli si è annoiato, pare, di questa parte di principe spodestato e pretendente, di eroe in aspettativa di una ipotetica guerra, di fidanzato eterno di una fanciulla che probabilmente si mariterà domani; e vuole liquidare tutto il suo passato e tutto il suo avvenire, sposando semplicemente una ballerina di cui è assai innamorato.

Oggi, la notizia è officiosa: domani sarà ufficiale ed il matrimonio di Alessandro di Battemberg, già principe di Bulgaria, con una cantante, sarà un fatto compiuto. Che ne dite, sentimentali lettrici mie? Quale decadenza! Aver tentato, a ventidue anni, senza timore l'avventura di Bulgaria e farsi soggiogare da un trillo più o meno intonato: aver resistito all'orso bianco del nord, come dicevano bellamente i nostri padri in rettorica giornalistica, e non resistere a un'amabile regina d'operette: aver vinto re Milano e il suo esercito, ma capitombolare nelle quinte di un teatro di musica e danza: essere stato amato da una pura, bella, nobile e potente fanciulla e dare il proprio nome ad una donna da palcoscenico — lettrici mie sentimentali che disastro! Egli aveva ancora dei partigiani, il principe di Battemberg, in Bulgaria specialmente, e sparsi un po' dovunque, poichè il valore unito alla sventura e la sventura sopportata con decoro, conquistano i cuori degli uomini.

Chi crederà più in lui domani? Non serviranno più a nulla nè il suo coraggio, nè la sua audacia, nè le sue lotte, nè le battaglie vinte sui campi di Bulgaria, nè il tradimento di cui fu vittima: una meschina debolezza umana ha travolto tutto ciò e il profilo eroico si muta nella figura di un personaggio ridicolo di Lodovico Halévy, che ha scritto *les petites Cardinal*. Una gran discesa: una persona che era destinata a vivere nella luminosità dei destini supremi e che volontariamente entra nell'ombra, non per desiderio di pace, ma per una invincibile decadenza del carattere.

Matilde Serao.

—

La signora Matilde si consoli, rasciughi le lagrime, freni i palpiti del suo cuore napoletano e creda, creda pure in Alessandro di Battenberg, perchè oggi la notizia del suo matrimonio con una cantante non è ufficiosa, non è ufficiale, non è un fatto compiuto. La gran discesa non si avvera.

Da Darmstadt — città natale del Principe — si dice che la notizia è stata lanciata da un giornale di Mosca notoriamente ostile ad Alessandro. Anche l'Agenzia Reuter smentisce la notizia da fonte autorevole dicendo che essa è un intrigo contro il Principe il quale presentemente trovasi a Napoli.

Madrassi, père.

Un complotto contro re Milano

Un dispaccio di Vienna al *Times* di Londra dà i seguenti particolari sopra un complotto contro il re di Serbia:

A Bukarest vennero sequestrati dalla polizia rumena alcuni documenti relativi al complotto, che furono spediti a Belgrado, e il ministro serbo dell'interno ne avrebbe spedito copia ai rappresentanti delle grandi Potenze.

Questi documenti comprometterebbero gravemente i capi del partito radicale, sopratutto Touchanovich, il cui arresto è stato differito trovandosi egli seriamente ammalato.

Il piano dei cospiratori era il seguente: Un certo Sutch, ex-ufficiale serbo, doveva passare la frontiera serba a Kladovo con una banda di montenegrini che vivevano in Bulgaria e in Rumenia.

Questa piccola banda avrebbe traversato la valle del Timok, regione devota al partito radicale e arruolato i malcontenti.

Lo scopo finale dell'impresa era il rovesciamento del re Milano e la ristorazione della dinastia di Karageorgevich. I fondi di cui disporrebbero i cospiratori proverrebbero da fonte panslavista.

—

Il 14 marzo genetliaco del Re, i delegati della provincia di Vicenza si recheranno a Caserta a presentare al comandante ed agli ufficiali del reggimento di cavalleria Vicenza, uno scudo artistico destinato dalla città di Vicenza al reggimento che ne porta il nome.

—

Alla Camera francese si svolse un lungo dibattito sulla colonia del Tonchino. Non è confermata la notizia di un disastro toccato alle armi francesi. La Camera approvò con voti 280 contro 214 un ordine del giorno favorevole a Governo.

DALLA FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 26 febbraio.

Il Ministero Tirard, sebbene formato di elementi eterogenei, potrà liquidare l'eredità del parlamentarismo. La Camera dei Deputati continuerà a leggiferare sino all'ottobre prossimo, e parecchie proposizioni di legge restrittive saranno escogitate, ma, come dice il poeta, quello che si filerà in questi mesi non arriverà in settembre.

Il Presidente del Comitato per la lega latina, ha mandato una circolare ai suoi antichi elettori della Somme, ed a quelli di Parigi per dispensarli dal pensare a lui nelle prossime elezioni, precauzione che dovrebbero prendere tutti i suoi colleghi che hanno pretesa di rimettere in voga la candidatura ufficiale.

A proposito della misura presa dal Governo contro Atchinoff, i giornali di ogni colore disapprovano il contegno del Governo francese. Il Governo russo erasi disinteressato niegando la sua connivenza coll'avventuriero cosacco, per cui l'azione coercitiva del contrammiraglio Olry fu pienamente conforme al diritto delle genti, che impone al Governo neutrale l'obbligo di disarmare coloro che attraversano in armi il suo territorio affine di portare ajuto d'uomini ed armi ad una delle nazioni in guerra. Le parole pronunciate da Crispi in Parlamento a favore della Francia, non bastano a tranquillare *les Chauvins*, i quali, pur di far cosa grata alla Russia, non tengono conto del diritto internazionale. Mi si assicura che si riannoderanno le pratiche per conchiudere un nuovo trattato di commercio coll'Italia, e sarebbe questo un avviamento a stringere un'amicizia durevole fra le due nazioni finitime, la quale, checchè ne pensino i giornalisti a corte vedute, varrebbe meglio di tutte le simpatie della Russia, troppo lontana da Parigi, e più incline a riconciliarsi colla Germania, che a snudare la spada a favore della Francia.

La Francia del 1890, avrà subito tali cangiamenti radicali nella sua organizzazione interna, che gli permetterà di riprendere le sue antiche tradizioni e comprendere essere suo precipuo interesse di procurarsi delle alleanze naturali fra popoli liberi ed aspiranti a libertà ed indipendenza, anzichè accarezzare delle alleanze contro natura e perciò effimere e di troppo problematica utilità.

Lo straripare della Senna ha prodotto dei guasti considerabili sulla riva attinente al Campo di Marte, e molte costruzioni annesse alla grande Esposizione dovranno essere riparate se non rifatte. Ad ogni modo l'Esposizione si aprirà a data fissa, ed il mondo potrà constatare dello sviluppo dell'umana attività.

L'Italia che non possiede che 1200 metri di superficie, sarà poveramente rappresentata, e ciò non ostante io ritengo farà buona figura. Il nuovo Presidente del Comitato parigino per la Sezione italiana è il conte Abramo Camondo, fratello del fu conte Nissine.

E' singolare che l'Italia sia rappresentata da Ebrei nella maggior parte delle presidenze e sotto presidenze, e che non siasi trovato all'infuori di quella schiatta degli italiani capaci di rappresentare la nostra nazione in una Mostra mondiale. E' l'epoca in cui il danaro tien luogo di tutto e conviene rassegnarsi.

CRONACA PROVINCIALE.

E sempre cani!

Chiusaforte, 28 febbraio.

Questa mattina è stato ucciso un cane, probabilmente venuto dall'Austria. Ieri fu visto a Pontebba — ove, ci dicono — morsicò vari cani, che vennero tosto uccisi. I reali carabinieri lo inseguirono senza poterlo raggiungere.

Questa mattina passò da Chiusaforte. Tosto — due coraggiosi l'inseguirono — il nostro cursore comunale ed un altro — e lo poterono uccidere presso il borgo di Villanuova — con un colpo di fucile.

E quando finirà questa brutta faccenda di cani rabbiosi che mettono in allarme tanti paesi e tante persone! Fanno benissimo i Municipi, che elevano la tassa sui cani; magari le portassero a cento lire. Abbiamo sentito che il nostro Sindaco proporrà al Consiglio una ricompensa da dare ai due coraggiosi. E sarebbe bene che Governo, Provincia, Municipio, proponessero sempre dei premi a chi uccidesse questi animali pericolosi che potrebbero portare tante disgrazie a tante povere famiglie. Abbasso i cani!

—

Pontebba, 28 febbraio.

Ieri qui in Pontebba girava un cane sospetto di idrofobia; pare invece fosse un falso allarme poichè in varie località del paese gli fu dato da mangiare e bere ed esso mangiò e bevve. Ad onta di questo essendosi sparsa la voce che altri cani fossero stati morsicati e conosciuti i proprietari dei medesimi, l'Autorità di P. S. credette bene, con saggia previdenza... anzi, che sottoporli ad osservazione, ordinare di ucciderli immediatamente, ciò che i proprietari con tanta bonomia eseguirono...!

Carnevale in Provincia.

Cividale, 28 febbraio.

Sabato 2 corr. nel Teatro Sociale Ristori, a beneficio del fondo della banda ed a cura della Direzione del Circolo musicale avrà luogo un Veglione mascherato.

Le danze avranno principio alle ore 3 pom. e termineranno alle ore 6 antim. del giorno 3.

Fin d'ora i palchi sono impegnati e pare che gli amanti di Tersicore vogliano approfittare di questo unico Veglione.

Già si parla di stupende toilettes e di belle mascherette.

L'allegria regnerà sovrana tutta la sera, e non v'è a dubitare che il Veglione riuscirà stupendo, e che qualche amante della danza verrà anche dalla Provincia.

Incendii.

In Latisana sviluppossi un incendio nella casa di Sbrugnera Giuseppe producendogli un danno di lire tremila.

— Altro incendio con un danno di lire 1300 si manifestò in Piozano al Tagliamento nelle case in costruzione di Millio Stefano e Tomat Baldassare.

Furto ed arresto.

In Maniago i due pregiudicati Baisan Giov. Batt. e Lorenzin Antonio dalla saccoccia dei pantaloni di Blito G a como destramente rubarono un portafoglio contenente L. 100. Furono arrestati.

Importanti scoperte in Aquileja.

D Aquileja Romana si conosceva finora con certezza la direzione e costruzione delle antiche mura verso settentrione ed occidente, non così quella delle mura ad oriente e mezzogiorno. A risolvere in parte questo problema il sovrano Erario fece riprendere negli ultimi anni gli scavi interrotti nel 1876 ed i risultati furono oltremodo soddisfacenti. Ad Oriente della città, quasi in diritta linea della circonvallazione fatta erigere nel 1028 d. Cr. dal Patriarca Popone, si scopersero sui fondi Mastrella, Ritter e Cassis bellissimi avanzi dell'antico recinto dell'epoca di Augusto, tanto delle mura esterne, che di quelle interne, queste ultime interrotte ad eguale distanza da due porte ad arco, di cui discopersero le soglie, gli stipiti e parte dell'arco superiore. Il vano delle porte è di circa due metri e mezzo, l'altezza degli stipiti e la grossezza delle mura interne è di circa due metri. La conservazione di queste mura è superiore a quella delle mura scoperte a settentrione della città e tale, che anche un profano può ammirarvi la magnificenza e solidità della costruzione. Quegl'immensi massi di pietra lavorati e disposti con tanta diligenza, quelle bellissime mura diritte costruite con mattoni solidissimi, ci danno una idea della grandezza de' Romani che ispirati ed educati all'idea del loro dominio universale seppero dovunque creare opere ed istituzioni, che sfidarono i secoli e durano in parte ancora sino a' nostri giorni.

—

A Genova è morto il prete Pasquale Canessa lasciando 100 mila lire agli Asili infantili.

—

Oggi è convocato in Roma il Senato per udire le comunicazioni intorno alla crisi ministeriale.

Emigranti di ritorno.

La scorsa notte, col treno delle 11,40, giunse alla stazione di Mantova una carovana di emigranti di ritorno dal Brasile. Della carovana facevano parte diciannove donne, quindici ragazzi, e due o tre vecchi, superstiti di cinque o sei disgraziate famiglie, che durante una breve permanenza di quattro mesi in America, avevano perduto nel Brasile tutti i loro uomini, validi al lavoro, e sprovvisti di qualsiasi aiuto, erano state costrette a far ritorno in Italia.

Lo stato delle povere vedove, dei vecchi, dei fanciulli, muoveva a pietà.

Pallidi, sofferenti, estenuati da un lungo digiuno, si trascinavano a stento.

Il signor Pasquale Scarpa, direttore del buffet della stazione, mosso a pietà degli infelici, con caritatevole pensiero, somministrò a tutti gratuitamente una buona zuppa e del vino, che ridonò oro alquanto, la vita.

Dopo una breve tappa, gli infelici ripartirono tutti per la linea di Legnago, ad eccezione di una giovane donna, certa Luigia Bona di Roncade (Treviso), alla quale fu suggerito, in vista dello stato avanzato di gravidanza, nel quale si trovava, di ricoverarsi nel nostro ospedale, dove fu accompagnata da una guardia di P. S. e dal facchino Valentino Belutti.

Ed essa era appena giunta nel cortile dell'ospedale che, prima ancora che sopraggiungesse il medico, la sorpresero gli ultimi dolori del parto, si sgravò di un bambino.

Lo stato della puerpera, in causa delle condizioni in cui il parto si era determinato, destò in principio qualche apprensione; ma stamane essa era già in condizioni soddisfacenti.

Il bimbo, venuto in così bizzarro modo alla luce, è vispo e sanissimo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 28 2 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	736 2	737,5	739,5	739,[illegible]
Umidità relativa	81	89	71	65
Stato del cielo	piovos.	piov.	copert.	q. [illegible]
Acqua cadente, M M.	8.6	2,6	—	—
Vento { direzione	NE	NE	N	N[illegible]
Vento { velocità chil.	11	2	2	1[illegible]
Termom. centigrado	2.9	6 2	3.1	4.2

Temperatura massima 5 9 \| Temp. minima
» minima 2.4 \| all'aperto 0 .[illegible]

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 28 Febbraio

Tempo probabile.

Venti forti intorno ponente, giranti al 4.o quadr. al nord, cielo nuvoloso con qualche neviccata al nord, pioggie altrove; temperatura in diminuzione, mare agitato.

Società Reduci.

Il Consiglio è convocato per domani alle ore 7 1/2 pom. per trattare sugli oggetti del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Sanatoria per sussidi ordinari e straordinarii;
3. Discussione ed approvazione del Resoconto economico e morale del 1888 e Preventivo 1889.
4. Relazione del Consigliere Bonini sul voto della Rappresentanza che riguarda la campagna nazionale dell'Agro Romano, e proposta sospensiva.
5. Proposta del Consigliere Bonini per una modificazione del titolo della Società dei Reduci a toglimento di un equivoco.
6. Convocazione dell'Assemblea ordinaria annuale.

Il Presidente
Giusto Muratti.

Lite risolta fra il Comune e la Società del gas.

La lite fra il Comune e la Società del gas, della quale si è già occupato il nostro giornale, è stata decisa dal Tribunale, con sentenza pubblicata ieri, a favore del Comune, che era patrocinato dall'avv. Schiavi.

Il Tribunale ha ritenuto che la Società del gas non potesse pretendere, secondo il contratto, di aggiungere per proprio conto dei tubi maestri a quelli collocati per disposizione del Municipio; ed ha quindi respinta la domanda di risarcimento di danno che la Società aveva formulato sul divieto opposto dal Municipio al collocamento di nuovi tubi fuori porta Aquileja.

Sappiamo che le trattative per un componimento fra Comune e Società sono bene avviate, e l'esito della causa non potrà che facilitarne i risultati.

Chi ha diritto vada ad inscriversi.

La Giunta municipale del Comune di Udine invita, tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 N. 5921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo, e non sono inscritti nelle liste attuali a presentare entro il marzo corrente la domanda per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita;
2. l'atto, ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune;
3. i titoli in virtù dei quali a tenore della legge su ricordata domanda la iscrizione.

Alla domanda saranno uniti i documenti necessari a provare quanto occorre fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Dal Municipio di Udine, li 1 marzo 1889.

Il Sindaco
L. De Puppi

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo l'annunciato *Festino di famiglia.*

Neve.

Dalle dieci e tre quarti circa, nevica incessantemente.

Ribalderia.

Anche iernotte gente brutale e che meriterebbe le staffilate imbrattò le serrature di alcune case nel paraggi del Duomo.

Animo gentile.

Sappiamo che molte signore gli favorano a preparare oggetti di biancheria per gli ospedali da campo, corrispondendo così al patriotico invito della Croce Rossa.

BANCA DI UDINE

ANNO XVII | XVII ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 201,779.90
Fondo evenienze	» 8,328.09
Totale	L. 732,607.99

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

28 febbraio		1 marzo
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 203,563.27	Numerario in cassa	» 265,975.82
» 3,075,281.49	Portafoglio	» 2,726,289.44
» 2,988.—	Effetti all'incasso	» 600.—
» 347,858.60	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 415,859.10
» 887,439.20	Valori pubblici	» 919,651.62
» 6,815.44	Cedole ad esigere	» 1,650.40
» 432,781.23	Conti correnti garantiti da deposito	» 591,471.95
» 717,659.58	Detti con Banche e corrispondenti	» 552,162.51
» 70,832.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 70,832.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio valute	» 40,000.—
» 170,100.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 183,600.—
» 1,635,135.18	» » antecipazioni	» 1,903,067.—
» 795,370.—	Detti liberi	» 938,720.—
» 7,793.78	Spese di ordinaria amministrazione depurate da interessi passivi	» 15,693.02
L. 8,907,118.67		L. 9,148,973.76

PASSIVO.

28 febbraio		1 marzo
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 201,779.90	Fondo di riserva	» 201,779.90
» 8,328.09	Fondo evenienze	» 8,328.09
» 3,120,602.52	Conti correnti fruttiferi	» 3,020,467.83
» 605,545.71	Depositi a risparmio	» 603,796.04
» 1,227,930.46	Creditori diversi	» 1,163,867.32
» 4,334.12	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 5,375.07
» 1,805,235.18	Depositanti a cauzione	» 2,086,667.—
» 795,370.—	Detti liberi	» 938,720.—
» 69,290.47	Utili netti dell'esercizio 1888	» 72,972.51
» 54,372.69	Utili lordi del corrente esercizio	» —
L. 8,907,118.67		L. 9,148,973.76

Udine, 28 febbraio 1889.

Il Presidente
Kechler

Il Sindaco
F. Braida

Il Direttore
G. Mersagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 1/2 0/0 secondo della disponibilità delle somme e fino al 3 3/4 0/0 se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza.

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 0/0 con facoltà di disporre fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.

Accorda **Antecipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* **sete greggie e lavorate** (cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, **gratuitamente.**

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresentanza dell'**Ancora** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1889	L. 3,120,602.52	
Depositi ricevuti in febbraio	» 493,640.41	
	L. 3,614,242.93	
Rimborsi fatti in febbraio	» 593,775.10	
Esistenti al 28 febbraio N. 8651 per		L. 3,020,467.83

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio per	L. 605,545.71	
Depositi ricevuti in febbraio	» 67,658.38	
	L. 673,204.09	
Rimborsi fatti in gennaio	» 69,408.05	
Esistenti al 28 febbraio		L. 603,796.04
Totale dei Depositi		L. 3,624,263.87

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 Febbraio 1889.

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 36,815.40
Mutui a enti morali	» 1,541,048.14
Mutui ipotecari a privati	» 1,503,593.33
Prestiti in conto corr. a enti morali	» 360,000.—
Prestiti in conto corrente garantiti	» 175,987.46
Prestiti sopra pegno	» 43,120.—
Obbligazioni garantite dallo Stato	» 1,323,730.—
Buoni del Tesoro	» 750,000.—
Cartelle del credito fondiario	» 513,188.—
Obbligazioni Città di Roma	» 8,635.—
Depositi in conto corrente	» 92,703.80
Cambiali in portafoglio	» 167,700.62
Mobili, registri e stampe	» 3,954.39
Residui da esigere d'inter. e rendite	» 101,606.97
Debitori diversi	» 6,983.80
Depositi a cauzione	» 61,262.16
Depositi a custodia	» 268,791.—
Somma l'Attivo	L. 6,959,378.07
Spese generali dell'esercizio corr. da liquidarsi in fine dell'anno	L. 4,122.72
Interessi passivi da liquidarsi	L. 33,362.73
Simile liquidati	» 545.14
	L. 38,030.59
Somma Totale	L. 6,997,408.66

PASSIVO.

Credito dei deposit. p. dep. ord.	L. 6,122,538.52
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	» 5,645.70
Simile per interessi	» 33,362.73
Rimanenza pesi e spese	» 3,685.21
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	» 5,200.—
Depositanti per depositi a cauzione	» 61,262.16
» » a custodia	» 268,791.—
Somma il Passivo	L. 6,500,485.32
Patrim. dell'Istituto al 1 genn. 1889	» 446,554.15
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	» 50,369.19
Somma Totale	L. 6,997,408.66

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi ordinari.

Libretti accesi N. 86 depositi N. 491 per Lire 259,099.45.
id. estinti N. 87 rimborsi N. 499 per Lire 312,368.80.

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi a piccolo risparmio.

Libretti accesi N. 32 depositi N. 84 per Lire 2,974.15.
id. estinti N. 1 rimborsi N. 3 per Lire 72.—

Udine, li 28 febbraio 1889.

Il Direttore
A. BONINI.

Gazzettino commerciale.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K.	170	154	L. —	L. 102 0/0
Suini	"	200	184	" —	" 105 0/0
Bovi	"	680	360	" 57 0/0	" 114 0/0
Vacche	"	410	190	" 46 0/0	" 92 0/0
Vitelli	"	58	38	" —	" 75 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 30 — Vacche N°. 24 — Suini N°. 77 — Vitelli N°. 163 — Castrati e Pecore N°. 20

LETTERATURA.

Biblioteca illustrata d'opere celebri italiane e straniere.

Da Milano ci viene il programma di *edizioni illustrate* di prossima pubblicazione a cura della Casa editrice Ambrogio Centenari. Ed ecco cosa dice quel programma:

Illustrare amorosamente i capolavori geniali dei più celebri scrittori, segnatamente moderni, ecco l'intento di quest'impresa, che vogliamo sperare sarà accolta con favore da tutte le persone colte.

Gli scrittori italiani appariranno in edizioni diligentemente condotte sui testi originali. Gli scrittori stranieri appariranno nelle versioni di altri letterati di grido, perchè ai pensieri più eleganti rispondano sempre le forme letterarie più eleganti. Alle opere elette s'accompagneranno brillanti biografie degli autori e i giudizi dei critici più famosi.

Tutta una schiera di giovani artisti italiani si accinge ai disegni e alle incisioni, col più concorde buonvolere, sapendo d'imprendere uno dei lavori più nobili e, finora nel suo complesso, mai tentato.

Si tratta d'un'impresa letteraria e artistica, cui si è mossi dal culto che si deve alle creazioni più care del genio umano.

Questa biblioteca uscirà a volumi completi cominciando col *Viaggio sentimentale in Francia ed in Italia* di Lorenzo Sterne, illustrato con 16 disegni del pittore Giorgio Canella. Prezzo per volume L. 3.

La stessa Casa editrice pubblicherà, pur con illustrazione, *Romanzi e Novelle di Salvatore Farina.* Ed ecco come li raccomanda al Pubblico:

—

« Tutte le nazioni più civili salutano in *Salvator Farina* una gloria vivente della nuova Italia. Gli editori più celebri d'Europa vanno a gara nel pubblicare le primizie di questo profondo, sereno, dilettevole descrittore della vita. Spesso (come avvenne dell'Oro nascosto) i racconti del *Farina* vengono alla luce all'estero, in bellissime traduzioni, prima che in Italia. Il segreto di così universale trionfo non risiede nella rèclame, dalla quale l'illustre romanziere rifugge ma nella verità ch'egli con atto incautevole sa ritrarre. I suoi personaggi sono creature vive, parlano un linguaggio vero, sono agitate da passioni spontanee. Nessun poeta o romanziere è, oggi, così dolce consolatore delle umane afflizioni! Mentre tanti si compiacciono di rattristare il lettore, egli, che della vita ha un sano, altissimo concetto, egli che crede al bene, dipinge il bene e lo fa amare. Gli spiriti, che amano la rettitudine come il suo, sono sempre i benvenuti nelle famiglie: egli è il buon genio delle famiglie. Anche chi, per dura esperienza, è portato a fremere più che a sorridere, lo cerca. Il suo umorismo, fratello a quello di Dickens, è così dolce anche quando vela un dolore, che fa bene ad ogni cuore inaridito.

Le creazioni del *Farina* meritano sempre più maggior diffusione; ed ecco perchè ne impreudiamo una desiderata tissima ristampa, la quale sarà illustrata dai nostri artisti più egregi, con tutta la cura che meritano gl'interessantissimi e svariati soggetti.

La nostra, che sarà una vera collana di perle, comincierà coi racconti: *Amore bendato* e *Mio figlio.*

A questi primi racconti ritenuti da tutti i critici i più insigni due capolavori, faranno seguito:

Un tiranno ai bagni di mare — L'ultima battaglia di prete Agostino — Due Amori — Un segreto — Frutti proibiti — Il Romanzo d'un vedovo — Il Tesoro di Donnina — Una separazione di letto e di mensa — Fante di Picche — Capelli biondi — Dalla spuma del mare — Oro nascosto — Il Signor Io — Fra le corde di un contrabasso — Amore ha cent'occhi — Si muore: Caporal Silvestro — Pe' begli occhi della gloria.

Noi crediamo di por mano ad un'opera altamente vantaggiosa alla educazione nazionale, alla letteratura, all'arte. Perciò, non risparmiamo, nè risparmieremo cure perchè riesca degna dello splendido nome del *Farina,* degna dell'arte illustrativa, della matita e del bulino italiano.

Questa biblioteca per le famiglie, si pubblicherà ogni settimana a fascicoli di 24 pag. con copertina in formato e carta come il presente programma, al prezzo di cent. 50 per fascicoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gli strumenti della pace.

Madrid, 28. Si ha da Tangeri: Il Sultano inviò ad una casa di Genova 500,000 franchi per la costruzione di macchine destinate alla fabbrica d'armi in Fez.

Trentacinque morti.

Taranto, 28. Avvenne un accidente ferroviario al Canadà presso San Giorgio. Tre vagoni sono precipitati. Sembra vi siano 35 morti.

Le buone relazioni tra Francia e Italia.

Parigi, 28. Menabrea visitò ieri Spuller che ringraziò delle parole pronunciate il 21 corrente da Crispi alla Camera sui rapporti franco italiani, dichiarò che quelle parole contribuirono a fargli accettare l'incarico di dirigere la politica estera della Francia. Menabrea rispose che il governo non dubitava dei sentimenti di Spuller e farebbe il possibile onde rendergli più facile il cómpito. Spuller si mostrò lietissimo della buona impressione prodotta in Italia dalla sua nomina.

Un monumento agli avventurieri russi. Perquisizioni, arresti voti di simpatia alla Russia.

Parigi, 28. Il Comitato direttivo della lega dei patriotti protesta contro il trattamento usato alla spedizione di Atschinoff ed apre una sottoscrizione per le famiglie dei morti e feriti.

Tre firmarono l'ordine del giorno di protesta: Deroulède, Laguerre e Richard.

Parigi, 28. Un commissario di polizia, accompagnato da venti agenti occupò nel pomeriggio gli uffici della Lega dei patriotti. Una perquisizione venne operata alla presenza di Deroulède, Laguerre e Richard, che, come firmatari dell'appello per la sottoscrizione in favore di Atschinoff sono incolpati di avere, con atti ostili, esposto lo Stato ad una dichiarazione di guerra.

La *France* apre una sottoscrizione per innalzare un monumento alle vittime della spedizione Atschinoff!!...

Parigi, 28. (Camera). Hubbard svolge una interrogaziona relativa al bombardamento di Sagallo.

Il ministro degli esteri Spuller risponde biasimando le manovre di coloro che per favorire le mene personali ingrossano l'incidente *(vivi applausi a sinistra)*

Soggiunge che considerasi solidale coi suoi predecessori, dicendo: fummo animati dal desiderio di dare alla Russia la prova della nostra cordialità. *(Applausi).*

Fa risaltare il carattere non ufficiale della missione Atschinoff: dice che l'incidente è increscevole; consideriamolo con profonda tristezza, mandiamo alla Russia la espressione della nostra dolorosa simpatia. *(Applausi prolungati).*

Goblet rammenta i fatti, dimostra che la Russia si è disinteressata completamente dell'incidente. Quindi l'unico uomo responsabile del doloroso accaduto è Atschinoff, che ricusò di ascoltare le parole di pace e di concordia.

Approvasi all'unanimità il seguente ordine del giorno accettato dal governo:

« La Camera associandosi ai sentimenti di amicizia espressi dal governo verso la Russia passa all'ordine del giorno. »

I. MONTICCO O., gerente responsabile.

Lavori pubblici.

1. Presso il Municipio di S. Vito di Fagagna, ottenutosi la riduzione a lire 2953.20 del prezzo del lavoro di riatto della strada che da Rusciatto per Silvella mette a quella di Nogaredo di Corno, il giorno 8 marzo p. v. si terrà nuovo esperimento d'asta su quel dato.

2. Presso lo stesso Municipio ottenutasi la riduzione a lire 4550 del prezzo del lavoro di costruzione di un acquedotto a tubo continuo (monolite) per la frazione Capo - luogo di S. Vito, e costruzione di n. 5 fontane lungo il paese stesso, l'8 marzo p. v. si terrà nuovo esperimento d'asta su quel dato

3. Presso lo stesso Municipio, ottenutasi la riduzione a lire 1242.15 del prezzo del lavoro di costruzione di un acquedotto parte a tubo continuo (monolite) e parte a canale scoperto per la frazione di Rusciatto, l'8 marzo p. v. si terrà nuovo esperimento d'asta su quel dato.

Dopo breve ma dolorosa malattia, cessava di vivere ieri alle ore 7 pom., munito dei conforti religiosi,

Giacomo Vargendo
d'anni 89.

La moglie, lo figlie ed il genero ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo domani, sabato, nella parrocchia di S. Nicolò, alle ore 9 ant., movendo dalla casa in via Tenari.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali.

Espropriazioni.

1. L'esattore di Latisana il 5 aprile presso quella esattura procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Latisana, Palazzolo, Piancada, Torsa, Precenicco, Rivignano, Ronchis e Driolassa.

2. Ad istanza di Mora Caterina e Maria di Sequals il 5 aprile 1889 davanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto in odio a Mora Gio. Batt. di Sequals, di immobili in Comune censuario di Sequals sul dato d'asta di L. 1778.40.

3. Ad istanza di Bortolussi Gio. Batt. di Castelnuovo il 5 aprile p. v. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto in odio a Bortolussi Pietro ed Umberto di Castelnuovo, di beni in Comune censuario di Castelnuovo: dato d'asta lire 81.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 28. Rendita Ital. 1 gen. 96.77 a 96.90 Id. 1 luglio 94.58 a 94.73.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 335 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 275. a Id. Società Veneta di Costruz. 151 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 251 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a a tre mesi da 123 10 a 123 30 Francia sconto 3, a vista da 100.35 a 100 55, Londra sconto 3, a vista da 25.20 a 25.28 a tre mesi da 25.22 a 25.30. Svizzera sconto 4 a vista da 100 20 a 100.40 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.7/8 a 209.1/4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209. a 210 1 8

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 28 Rend. Ital. da 97.12 a .—07. Cambi Londra da 25.25 a .22 Camb Francia da 100.60. 60.— Cambi Berlino da 123 65 a 123.25

FIRENZE, 28. Rend. Italiana 96 82 1/2 Cambi Londra 25 25 1/2 Cambi Francia 100.40, Az. F. Mer. 776.25 Az. Mobiliare 877.—.

GENOVA, 28 M. deb Rendita Italiana 96.27 Az. Banca Naz. 2063 Az. Mobiliare 852. Az. Fer. Mer 775 00 Az. Fer. Med. 613.00.

ROMA, 28. Rendita Italiana 96 27 Az. Banca Generale 647.50

PARTICOLARI

Parigi, 28. Chiusa R. ital. 96.32.

Vienna, 1. Rendita Austriaca carta 83 6 5 Id. aust. arg 84 60 Id. aust. oro 111.45 Londra 121.20 Napoleoni 9 57.1/2

Milano, 1 Rend. Ital. 97.12 Serali 97.07 Napoleoni 20.—. Marchi 124.1/4

BORSE ESTERE

TRIESTE, 27.

Lievi oscillazioni. Tendenza abbastanza ferma per le carte. Da Vienna si telegrafa che questa sera sarà notificato il bilan. del Credit I cambi Alquanto più sostenuti,

Napol 9.68 0/0 a 9.69.0/0 Zecchini 5.58 a 5.60 Lire Sterline da 12 08 a 12.10 Lire Turche 10.86 a 10.88. Londra da 121 1/8 a 121.3/8 Francia da 47.75 a 47.90 Italia 47.55 a 47 70 Bancanotte italiane da 47.60 a 47.70. Dette Germaniche da 59.15 a 59.25

Rendita austriaca in carta da 83.50 a 83.75. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.25 a 102.50. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 94.30 a 9..55 Credit da 312.00 a 313.00. Rendita Italiana 95.1/2 da a 95.1/8 Greci 5 0/0 da fr. 445.00 a 447 00.

VIENNA, 28.

Azioni Credit 313. . Biglietti 1860 141 25, Detti 1864 183.50 Rendita austriaca in carta 83.80, Ferrate dello Stato 253.75 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.58. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 315. 50 Loyd austriaco 413 Banca anglo austriaca 132.50 Lombarde 101 30 Union Banck 232,50 Landarbank 229.25 Prestito comunale viennese 144 25 Rendita austriaca in oro 111.50 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 102.30 Detta detta in carta 94 52 5 0/0. Azioni tabacchi 113 25 Ferma.

LONDRA, 25 Inglese 99.1/4 Italiane 94.1/2

BERLINO, 28 Mobiliare 168.60 Austriache 107.4 . Lombarde . . Rendite Italiane 96.60.

PARIGI, 28 Rendita Fr. 3 0/0 88 40 Rendita 3/0 per 85. 32 Rendita 4 1/2 104 85. Rend. italiana 96 52 Cambi su Londra 25.33. Consolidi inglese 99 1/4 Obbligazioni ferr. italiane 306.50 Cambio italiano 3/16 Rendita turca 16.— Banca di Parigi 896 . Ferrovie tunisine 504 75 Prestito egiziano 446.87 Prestito spagnuolo est . 75.5/16 Banca di sconto 535 00 Banca ottomana 546 87 Credito fond. 1380 Azioni Suez 2270.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.